



ITINERARI DELLA FEDE

Qui san Bruno fondò i Certosini nel 1084. Un luogo di ritiro assoluto, dove i visitatori non possono entrare. Ma ora il vicino museo appositamente rinnovato dai monaci, permette di "vivere" la loro quotidianità

FRANCIA

**MONASTERO
DEL SILENZIO
LA GRANDE CHARTREUSE**

Testo di **Marco Berchi**



Questo articolo inizia da un'intervista mancata. Quella che abbiamo richiesto con tenacia ai monaci del monastero francese della Grande Chartreuse ricevendo, con altrettanta tenacia, un cortese rifiuto. Al quale, però, si accompagnava un invito: «**Venite a visitare il nostro nuovo museo lo abbiamo rinnovato apposta per parlare meglio a chi ci vuole conoscere**». Il cronista di *Crede* ha raccolto l'invito.

È una notte del 1084 quando Ugo, vescovo di Grenoble, fa un sogno singolare in cui brillano sette stelle. Capirà lo strano presagio quando alla sua porta busseranno altrettanti viandanti. Sono guidati da Bruno di Colonia, **cercano un luogo appartato dove ritirarsi in preghiera silenziosa e contemplazione perenne**. Ugo sorride: difficile trovare luoghi più impervi e solitari di certe vallate di quella regione, il Delfinato. Li conduce nel cuore del massiccio di Cartusia e qui, a 1.190 metri, nell'estate di quello stesso anno Bruno e i suoi costruiscono una cappella in pietra e sette capanne in legno. **Sono nati l'ordine dei Certosini e il monastero della Grande Chartreuse.**

La zona è ancora oggi solitaria e selvaggia, ancorché costellata di piccole aziende agricole di montagna, caseifici, strutture turistiche di piccole dimensioni e intelligentemente inserite nel contesto naturale. Ci si arriva in auto da Grenoble o da Chambéry e lungo buone strade di montagna eccoci a La Corrierie; qui l'edificio "figlio" del monastero ospita il museo ma, prima di entrarvi e lasciata obbligatoriamente l'auto, è consigliabile salire a piedi verso la Chartreuse vera e propria. Sono due chilometri asfaltati e in leggera salita che hanno il potere di immergervi nell'esperienza originale di san Bruno e dei suoi. **Le proporzioni, gigantesche, del complesso rinascimentale della Grande Chartreuse non sono immediatamente percepibili;** sovrastati da pareti rocciose e immersi tra fitti boschi gli edifici vengono progressivamente alla vista per poi lasciarvi a bocca aperta quando costeggerete le mura e, dai prati più in alto, potrete vedere i chiostri e la sfilata di casette, gli eremi, ciascuno abitato ➔

IL CELEBRE LIQUORE



Una ricetta segreta e dalle origini leggendarie è alla base delle proprietà digestive del famoso e imitatissimo liquore di Chartreuse nelle due versioni verde e gialla. Nella cittadina di Voiron, a 40 minuti dal monastero, la produzione della grande distilleria industriale fornisce il sostentamento economico alla comunità certosina. Ogni settimana, due monaci scendono qui portando la miscela segreta di 130 erbe alla base del liquore. La visita alle cantine (tra le più grandi del mondo) e al modernissimo museo multimediale si conclude con una degustazione ed è importante completamento della visita al Museo della Grande Chartreuse.

«QUI NELL'ESTATE DEL 1084 SAN BRUNO E I SUOI COMPAGNI COSTRUIRONO SETTE CAPANNE IN LEGNO E UNA CAPPELLA IN PIETRA: È LA PRIMA CERTOSA»



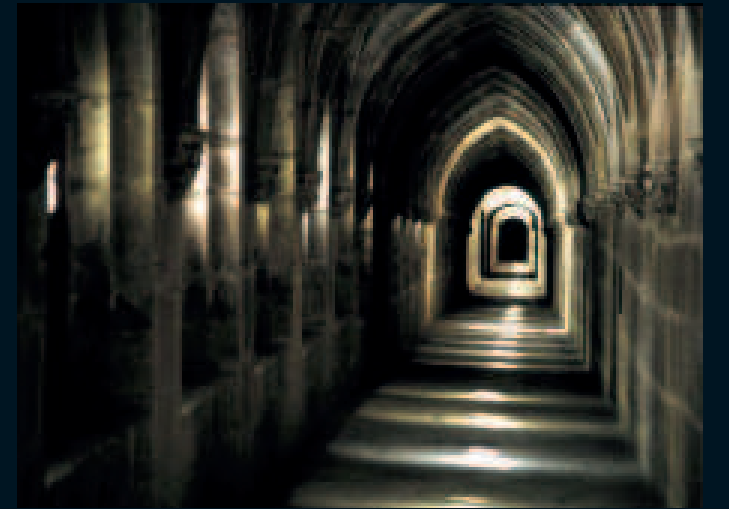
UN SILENZIO CUSTODITO PER SECOLI

Le foto di questa pagina sono tratte dal film *Il grande silenzio* (regia di Philip Groning, 2006), girato alla Grande Chartreuse



CASA MADRE DELL'ORDINE

Sopra: scene di vita quotidiana tra le mura millenarie della Grande Chartreuse. L'edificio è la casa madre dell'ordine Certosino che oggi conta 317 monaci e 69 monache di clausura in 22 monasteri di cui quattro in Italia: le certose di Serra San Bruno (Calabria), Farneta (Toscana), Vedana (Veneto) e della Trinità a Deگو (Liguria).



TRA EREMO E COMUNITÀ

Sopra: uno dei rari momenti di vita comunitaria dei monaci. La loro regola preveve vita solitaria per gran parte della giornata. A sinistra, dall'alto: la preghiera in solitudine nella cella-eremo di un monaco e un'attività di meditazione in gruppo all'aperto



• SAN BRUNO DI COLONIA • «Che cosa altro è bene se non solo Dio?»

➔ da uno della trentina di monaci che qui vivono in assoluto ritiro. Vedere la Chartreuse, tornare con la memoria alle immagini di *Il grande silenzio*, il film che la rese "famosa" nel 2006, mette nel giusto atteggiamento per tornare sui propri passi ed entrare, finalmente, nel museo.

La parola "museo" non rende affatto l'idea. Dovete infatti immaginarvi un grande edificio, un tempo adibito a ospedale e a abitazione dei conversi, interamente riallestito con lo scopo di **farvi condividere il più possibile il respiro e la quotidiana materialità di una vita**. Vita, questa la parola, vita dei monaci, giornate che si dipanano nel ritmo della Regola nel proprio eremo lasciato solo per i momenti di preghiera comune, con l'abito, le stoviglie, i libri, la stufa, gli attrezzi del lavoro quotidiano tutti lì per essere visti e toccati dai visitatori.

L'idea più coinvolgente è stata quella di ricostruire gli interni di sei eremi e di farli scandire da quattro piani di lettura cronologici: quello storico, dal 1084 a oggi, quello che segue il ritmo delle stagioni — particolarmente evidente nella natura severa di questi luoghi —, quello basato sui momenti della giornata del monaco, da mezzanotte alle 19, e, infine, quello ritmato dalla liturgia, dal *Mattutino* alla *Compieta*. Nulla di pesante e di artificioso, anzi; ci si muove in silenzio, si sosta di fronte ai monitor con le testimonianze video, si possono anche approfondire temi delicati e personalissimi come la vocazione. Non mancano la chiesa dei momenti di preghiera comunitari e i piccoli giardini di pertinenza di ciascun eremo. Completano la visita una cappella, un giardino alpino e il negozio.

Si esce e vien voglia di prendersi un po' di tempo per percorrere uno dei tanti itinerari tra i prati e i boschi, immedesimandosi ancora di più in quel gruppetto che quasi mille anni fa decise di insediarsi quassù. **Chissà se san Bruno e i suoi immaginavano che la tenace adesione alla vocazione che li muoveva avrebbe a sua volta portato sin qui tanta gente.** Il museo dal 1957 a oggi ha contato 5 milioni e mezzo di visitatori. E, anche il cronista lo deve ammettere, con esso i monaci dicono più cose che in qualsiasi intervista.



Qui, dal 1084 a oggi, la vita dei monaci è scandita dal ritmo delle stagioni

LA PRIMA FONDAZIONE DI SAN BRUNO

Sopra: vista d'insieme della Chartreuse. A sinistra dell'edificio si riconosce la fila delle casette (eremi) dove vive e lavora in solitudine ogni singolo monaco. Nel resto della struttura si tengono le attività comunitarie del monastero. Sotto: l'ingresso monumentale della Certosa, non aperta ai visitatori



NEL MUSEO SI VIVE IL CLIMA DELLA CERTOSA

Sopra: una delle sale del museo allestito a La Correrie, a circa due chilometri dal monastero. Vi si visitano realistiche riproduzioni degli ambienti più importanti della Certosa. Sotto: l'esterno del museo, che un tempo era "ospedale" per pellegrini e abitazione di conversi, cioè gli inservienti del monastero



• ORGANIZZARE LA VISITA •



ORARI E ALTRE INFORMAZIONI

Il Museo della Grande Certosa si trova a St. Pierre de Chartreuse, ingresso euro 8,50, audioguide in italiano, visite guidate su prenotazione (tel: +33 4/76.88.60.45). Si può pranzare al sacco nello spazio verde antistante o in una sala a disposizione. Per il pernottamento e per ampliare la visita al ben attrezzato Parco Naturale della Chartreuse, tra Savoia e Isère, conviene fare base in una pensione o in un "gîte d'étape" nella vicina St. Pierre. Ottimo il piccolo b&b le Valombré (www.le-valombre.fr).

NELLA RETE

Il sito del museo (anche in italiano): www.musee-grande-chartreuse.fr. Per informazioni sul turismo nella regione e in Francia in generale: www.chartreuse-tourisme.com; www.rendezvousenfrance.com. Il sito dell'ordine: www.chartreux.org.

ALTRO DA VEDERE NELLA ZONA

Il Museo d'Arte Sacra contemporanea nella chiesetta di Saint Hugues, interamente decorata dall'artista Arcabas (www.saint-hugues-arcabas.fr); il caseificio cooperativo a Entremont-le-Vieux e la singolare e moderna *Station de Trail* a St. Pierre de Chartreuse, punto di riferimento per gli appassionati di escursionismo.

NEL PROSSIMO NUMERO
FRIULI CAMMINO CELESTE